



BOLDINI

Milano, Galleria Bottegantica (via Manzoni 45)

23 ottobre – 20 dicembre 2015

La Galleria Bottegantica di Milano rende omaggio a uno tra gli indiscussi protagonisti della pittura italiana dell'Ottocento, con **quaranta capolavori**, alcuni dei quali mai esposti in pubblico.

Dal 23 ottobre al 20 dicembre 2015, la Galleria Bottegantica di Milano (via Manzoni 45) ospita una mostra dedicata a **Giovanni Boldini** (Ferrara 1842 – Parigi 1931) tra i maggiori esponenti della pittura italiana e internazionale, colui che seppe interpretare i sogni di un mondo in bilico fra Otto e Novecento.

Curata da **Enzo Savoia** e **Stefano Bosi**, l'esposizione ripercorrerà le tappe fondamentali della carriera del pittore ferrarese attraverso la selezione di quaranta capolavori – alcuni dei quali mai esposti in pubblico –, privilegiando opere eseguite a Parigi tra il 1871 e il 1920 circa, il periodo della sua piena maturità creativa e stilistica.

Il percorso presenterà opere importanti, come il nucleo di quadri eseguiti per il mercante Adolphe Goupil dove a prevalere sono soggetti garbati o allusivi, ambientati fra un Settecento galante, esotismi orientaleggianti e una eccitante contemporaneità. Da questa miscela prende vita una serie di lavori, densi di materia e di colore, dove protagoniste sono dame abbigliate alla moda del tempo, dall'ingenuità maliziosa e carica di sottintesi, moderne interpreti di una femminilità vivace, spesso ritratte sullo sfondo di paesaggi rigogliosi. A posare qui è Berthe, la graziosa modella e amante di Boldini per quasi un decennio, la cui fisionomia aggraziata torna con frequenza nei quadri del periodo.

Di altrettanto interesse sono le "impressioni" paesaggistiche della campagna francese e le affascinanti vedute della Ville lumière, caratterizzate da un "realismo" singolare in cui l'artista ferrarese dimostra di padroneggiare sia il piccolo che il grande formato, basando ogni sua creazione sullo studio attento del vero. Esempolari sono il Cortile di fattoria (1884) e Una

passeggiata pomeridiana (1884) dove la vita dei dintorni parigini abbaglia lo sguardo del pubblico e lo trascina lontano alla scoperta di un palpitare intenso e suggestivo.

La mostra approfondirà, inoltre, l'evoluzione dello stile di Boldini nel genere del ritratto, dalle effigi ufficiali, a quelle che raffigurano amici e colleghi. È la produzione dove meglio risalta la sintonia di sguardo e di cuore fra Boldini e artisti a lui contemporanei, quali Degas, Manet, Sargent e Helleu: di quest'ultimo la mostra accoglierà il raffinato pastello *Nu couché* che sarà messo in dialogo con una nutrita serie di disegni di Boldini, fra cui spiccano quelli dedicati alla giovane e bella Eugénie Legrip, soprannominata la "divina". A partire dagli anni Novanta dell'Ottocento, sulle sue tele prende vita una galleria di personaggi illustri, di donne soprattutto, interpreti di una femminilità sempre più indipendente. Ritratti come quelli della contessa Gabrielle de Rasty, di Lady Nanne Schrader o di M.me Lacroix imprigionano il fascino del bel mondo parigino: un mondo interpretato e colto nella sua verità da quelle pennellate veloci, scattanti, decise, che hanno fatto di Boldini uno dei ritrattisti più ricercati e amati dalle dame di fin de siècle, che fecero scrivere al critico Thiébault-Sisson nel 1896: "nell'arte scabrosa di accentuare, per l'imprevisto di una movenza, per la posa inaspettata, talvolta azzardata, la grazia e la nota seducente delle sue modelle Boldini non conosce rivali".

Accompagna la mostra un catalogo Bottegantica.